

SABATO

26

EX  
TRA  
CAN  
DO  
NI  
teatri in rete  
per la promozione,  
la produzione  
e la diffusione  
della nuova  
drammaturgia

ore 15.30

TEATRO S. GIORGIO

lettura scenica

Nuovo Teatro Nuovo (Napoli) presenta

# PSYCH'APRILE (LOGO - PLAYS)

di e con Enzo Moscato

## SINOSI

Traiettorie tra l'onirico e lo psicodrammatico:

Gramm'Isterismi e Scie,

Scivoli, sciame, sciati, sciusciamienti...

da affidare in scena a sei attori creativamente psicotici.

## L'AUTORE

**ENZO MOSCATO:** vent'anni di teatro scritto e interpretato all'insegna di una galassia, febbrile e caotica, di lingue e d'invenzioni sceniche che ha, sin dall'inizio, attirato su di sé l'interesse, lo studio, la curiosità del pubblico e della critica, nazionali e non, costellando un percorso artistico tra i più originali e anomali del panorama teatrale italiano, fitto di numerosi e prestigiosi premi o riconoscimenti legati al settore: Premio Riccione/Ater per il Teatro 1985, Premio IDI 1988, Premio UBU per il Teatro 1988 e 1994, Premio della Critica 1991, Biglietto d'Oro AGIS 1991, Premio Internazionale di Radiofonia del Festival di Ostankino (Russia) 1994, Premio "Annibale Ruccello" a Positano e Premio "Viviani" a Benevento Città Spettacolo 2002, Premio "Franco Carmelo Greco" 2004. Gran parte di questo teatro (composto di drammi, commedie, monologhi, atti unici lirici, rapsodie, frammenti) dal lavoro di esordio *Scannasurece* (del 1980/82) fino a *Sull'ordine e il disordine dell'ex macello pubblico* (2001), dedicato alla Rivoluzione napoletana del 1799, si trova in parte edito nei volumi *L'Angelico Bestiario* (Ubu-Libri, 1991); *Quadrilogia di Santarcangelo* (Ubu-Libri, 1999); *Occhi gettati & Altri Racconti* (Ubu-Libri, 2003).

Moscato ha, inoltre, liberamente tradotto in italiano, per la scena: *L'Arancia Meccanica* di A. Burgess, *L'Ubu Re* di A. Jarry, *I Drammi Marini* di E. O'Neill, *Tartufo o l'impostore* di Molière, *La conferenza aux Vieux Colombier* di A. Artaud.

Al suo attivo anche due cd, come chansonnier/rivisitatore dell'universo canoro partenopeo e non: *Embargos* (1994) e *Cantà* (2001).



Gli ultimi lavori sono (2002) *Kinder-Traum Seminar* - seminario sui bambini in sogno dedicato alla Memoria Collettiva dell'Olocausto - e (2003) *Hotel de l'Univers-récit-chantant* dedicato alla musica del cinema, spettacolo che ha inaugurato il Teatro Mercadante, Stabile della Città di Napoli e *L'Opera Segreta* - omaggio all'universo poetico-espressivo della Ortese. Per il cinema, invece, ha finora lavorato, come attore, per Mario Martone in *Morte di un matematico napoletano* (1992), per Pappi Corsicato in *Libera* (1993), per Raoul Ruiz in *Le voyage clandestin ovvero Vite di santi e di peccatori* (1994), per Stefano Incerti ne *Il Verificatore* (1995), per Antonietta De Lillo in *Racconti di Vittoria* (1995) e in *Maruzella* frammento de *I Vesuviani* (1997), per Pasquale Marrazzo in *Malemare* (1997), *Il Resto di Niente* (2002) di Antonietta De Lillo, *Mater Natura* opera prima di Massimo Andrei (2003).

Attualmente, è tra i membri del comitato artistico del Teatro Mercadante, Stabile di Napoli ed è Direttore Artistico del Festival Benevento Città Spettacolo.

SABATO

26

ore 16.15

TEATRO S.GIORGIO

lettura scenica

EX  
TRA  
CAN  
DONI  
teatri in rete  
per la promozione,  
la produzione  
e la diffusione  
della nuova  
drammaturgia

Teatro Kismet Opera (Bari) presenta

# LA CODA DI DIO

di Gaetano Colella

con Walter Agrusta, Katia La Gioia

Raffaele Zanframundo

a cura di Gaetano Colella

## SINOSI

In un luogo imprecisato cinque personaggi fanno la fila per accedere ai poteri miracolosi di un uomo: una donna che soffre di un male incurabile e che in passato ha già conosciuto il reale potere dell'uomo dato che gli ha guarito la figlia paralitica; un uomo, matematico di professione, che si avvicina, con una leggera diffidenza, perché afflitto da un problema a cui nessun medico trova una soluzione; un prete che dice di essere lì per smascherare questi presunti poteri che questo "santone" dichiara di avere per opera di Dio; un maestro indù che si esprime attraverso concetti filosofici e che si trova lì soltanto per meditare; un giovane la cui provenienza e il cui problema resta a tutti oscuro.

I personaggi sono in fila anche perché il monitor elimina-code, unico elemento di comunicazione dal guaritore ai personaggi, anziché segnare una progressione numerica, comunica numeri e parole apparentemente senza senso. Da questo primo evento si genera una divisione fra chi ritiene che sia rotto e chi ci legge dei segnali o dei messaggi che il guaritore invia agli astanti.

Nell'attesa, i cinque discorrono di vari argomenti: del potere guaritore dell'uomo - per alcuni presunto e per altri reale - della esistenza o meno di Dio e della profonda differenza fra chi si trova lì perché ha un problema di vita o di morte e chi invece per affermare sempre di più una fede o un concetto filosofico. Pertanto col passare del tempo in questo luogo emergono chiaramente i limiti della razza umana, ed in particolare uno: l'egoismo.

Il fulcro della storia ruota fundamentalmente intorno al concetto di egoismo e di amore. Attraverso momenti di confronto, scontro, ripicche e ricatti i personaggi intrecciano le loro storie in un vortice tragi-comico fino ad una deflagrazione individuale che ci svelerà le verità di ognuno. E la presunta verità di Dio.

## L'AUTORE

**GAETANO COLELLA** si forma inizialmente come attore, dal 1996 attraverso diversi stage (Gerard Toupinier, docente di mimo e danza africana presso l'Istituto di Riabilitazione di Parigi; Rena Mirecka, attrice dell'Institut Actora di Jerzi Grotowsky) e successivamente con la compagnia teatrale Le belle Bandiere di Elena Bucci e Marco Sgrosso con i quali lavora tutt'oggi. Fra le sue esperienze formative da ricordare inoltre le esperienze con Claudio Morganti, sia in fase laboratoriale che, successivamente, come attore.

Come autore teatrale, nel 2001 ha partecipato come rappresentante italiano a Un auteur au-delà des frontières tenuto da Gilles Granoillet, organizzato dallo European Center for Young Directors.

Le sue esperienze lavorative iniziano nel 1998 e vedono una commistione fra cinema e teatro; parallelamente dal 1999 inizia l'esperienza, prima da solo e subito dopo a quattro mani con Gianfranco Berardi, di autore e regista.

Fra i lavori recenti come autore assieme a Gianfranco Berardi vanno quindi ricordati *Cagnara sul colle* (2007), sit-com radiofonica trasmessa da Rai radio 2, *Il deficiente* (2005) spettacolo vincitore del Premio Scenario 2005, *Storie e racconti di casa* (2005), progetto-spettacolo inserito nel Festival Grinzane Cavour, *In vino veritas* (2004), produzione Lindbergh Teatro, *Nessuna omelia* (2004), produzione Lindbergh Teatro-Crest, *Passionae* (2001), produzione Lindbergh Teatro (finalista Premio Scenario 2001).

SABATO

26

EX  
TRA  
CAN  
DO  
NI  
teatri in rete  
per la promozione,  
la produzione  
e la diffusione  
della nuova  
drammaturgia

ore 17.15

TEATRO S. GIORGIO

lettura scenica

Arca Azzurra Teatro (S. Casciano V.P.  
Firenze) presenta

# LINA

di Massimo Salvianti

con Isa Danieli

e con

Jasmine Amori, Giuliana Colzi

Andrea Costagli, Dimitri Frosali

Lucia Socci

a cura di Massimo Salvianti

## SINOSI

Dopo più di trent'anni passati in una casa di cura per malati mentali, le insistenze di un nuovo terapeuta risvegliano nella protagonista, Lina, ormai più che sessantenne, il ricordo degli episodi che la portarono a uccidere un uomo senza alcuna apparente ragione e a finire in manicomio.

L'infanzia e l'adolescenza a Napoli nella miseria di un basso, poi a Firenze, "serva" nella casa del Maresciallo dove accudisce la bambina di questi dopo la morte della moglie.

Lentamente le resistenze di Lina si sciolgono in un racconto che rivela le ragioni del suo gesto estremo.

## L'AUTORE

**MASSIMO SALVIANTI**, attore, è non figlio, ma nipote d'arte (il nonno dal 1930 fino all'immediato dopoguerra è stato filodrammatico convinto, autore, attore e regista).

Attivo fino dalle prime metà degli anni '70 nelle compagnie di base del circuito toscano, dal 1983 fondatore, animatore e soprattutto attore della compagnia Arca Azzurra Teatro di Ugo Chiti che lo ha diretto in non meno di una ventina di suoi lavori (pronto a lavorare a altri venti, o più). Anche nell'attuale stagione 2006/07 è impegnato con la compagnia (una delle poche ancora rimaste con un vero e proprio "repertorio") in una tournée in giro per tutta la penisola portando in scena gli ultimi testi del drammaturgo fiorentino: *I ragazzi di via della Scala*, *Genesi - Ribelli*, *Amleto*, *farsa in tragedia*, *Racconti*, *solo racconti*, *Bottegai* e altri.

Ha inoltre lavorato con i registi Billi e Marconcini e con i maggianti di Buti (Pi) Centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale di Pontedera e con Aldo Ristagno nel *Calderon* di Pasolini per il Teatro Mascarà. Nel 1997 ha partecipato al grande progetto *Danubio* di Claudio Magris, con la regia di Giorgio Pressburger per il Mittelfest di Cividale del Friuli.

Dal 2003 collabora con il drammaturgo-giornalista Alberto Severi del quale ha messo in scena *La guerra piccola*, ancora con la regia di Chiti, e *Il grande vetro*, uno spaesato e esilarante monologo.

Sparute ma costanti le sue apparizioni sul grande schermo, minime quelle sul piccolo schermo, ma è nel cast de *La vita è bella* di Benigni, di *Don Milani* dei fratelli Frazzi, di *Fiorile* dei Taviani, di *Maggio Musicale* di Ugo Gregoretti, di *Albergo Roma* e *La seconda moglie* di Ugo Chiti, e recita in diversi film degli amici Francesco Nuti, Giovanni Veronesi e Alessandro Benvenuti (con il quale interpreta in teatro *Nero Cardinale* di Ugo Chiti). Ha anche lavorato con Zeffirelli (*Un tè con Mussolini*) e Chabrol (Max Croises).

L'attività drammaturgica infine: una decina di testi, non di più, due segnalazioni al Vallecorsi (prima della vittoria proprio con il questo *Lina*) nel 1992 con *Niente da Fare*, e nel 2000 con *Benvolio*. Due volte finalista, nelle ultime due edizioni, del Premio Riccione, ancora con *Lina* e con *Il permesso*, storia di reduci più o meno irriducibili, più o meno pentiti, dagli anni di piombo. Nel 2002 adatta e mette in scena alla presenza dell'autrice i racconti della raccolta *Donne dagli occhi grandi* della messicana Angeles Mastretta.

SABATO

26

ore 18.15

TEATRO S.GIORGIO

lettura scenica

EX  
TRA  
CAN  
DO  
NI  
teatri in rete  
per la promozione,  
la produzione  
e la diffusione  
della nuova  
drammaturgia

Teatro Litta (Milano) presenta

# GLI STRACCIONI

di Tiziano Scarpa  
con Tiziano Scarpa  
e con Gaetano Callegaro  
Fabrizio Parenti, Giovanna Rossi  
a cura di Antonio Syxty

## SINOSI

Gli straccioni è ambientato su un marciapiede.

In scena c'è un grande mucchio di abiti. Per tutta la durata della pièce, sullo sfondo, passanti silenziosi camminano fino al mucchio, si cambiano d'abito e di personalità, se ne vanno con un'altra andatura.

I protagonisti sono:

lo Straccione, un accattone che vive su quel marciapiede da chissà quanto tempo;

il Mendicante Signorile, che chiede l'elemosina in giacca e cravatta, con tanto di licenza comunale di "Addetto al decoro urbano";

la Netturbina, un'affascinante ereditiera al trono che sta facendo ogni genere di esperienza in giro per il mondo prima di ritornare in patria a regnare.

E poi arrivano guardie armate e rapinatori che si contendono una banca, e altre apparizioni sorprendenti.

Gli straccioni tratta di libertà e di sudditanza.

È una pièce sulla fedeltà alla propria vocazione, e sull'addestramento al potere.

Fa incontrare i primi e gli ultimi della scala sociale, chi comanda tutti e chi non è padrone nemmeno di se stesso.

Gli straccioni sarà in libreria nei prossimi giorni nel volume di testi teatrali Comuni mortali, edito da Effigie.

## L'AUTORE

**TIZIANO SCARPA** è nato a Venezia nel 1963, oggi vive e lavora a Milano. Laureato in lettere con una tesi sulla mancanza di ispirazione degli scrittori novecenteschi, collabora a molti giornali e riviste. Ha scritto romanzi, poesie, saggi.

Nel 1996 ha scritto il romanzo *Occhi sulla Graticola*, Einaudi, unanimemente valutato come uno dei più interessanti della narrativa italiana degli anni Novanta, cui è seguita la pubblicazione di racconti nelle raccolte *Anticorpi*, Einaudi 1997 e *Tutti i denti del mostro*



*sono perfetti*, Mondadori 1997. Il suo *Il Madrigale* è stato anche messo in scena in forma di monologo dal Centro Universitario Teatrale di Venezia (regia di Elisabetta Brusa).

Come autore teatrale ha esordito all'inizio degli anni Novanta.

Nel 1997 la sua commedia *Popcorn*, scritta per la Rai, ha vinto la 49<sup>a</sup> edizione del premio mondiale radiotelevisivo Prix Italia, ed è stata tradotta e messa in onda in una decina di paesi da enti radiofonici nazionali (tra cui la BBC).

Ha scritto il mini-atto *Corriamo a casa*, messo in scena nel luglio 2000 durante la rassegna Maratona di Milano. E' autore del libretto per l'opera lirica *Fuori dai denti* musicata da Stefano Bassanese e andata in scena nell'aprile 2000 al Teatro Comunale di Moncalieri. A giugno 2005 esce per Einaudi *Groppi d'amore nella scuraglia*, portato da lui stesso in scena in diverse occasioni in tutt'Italia.

I suoi principali testi teatrali, raccolti sotto il titolo *Comuni mortali*, sono pubblicati dalla casa editrice Effigie (2007).

SABATO

26

ore 21.00  
TEATRO S.GIORGIO  
spettacolo

teatri in rete  
per la promozione,  
la produzione  
e la diffusione  
della nuova  
drammaturgia

EX  
TRA  
CAN  
DONI

# LAMPEDUSA È UNO SPIFFERO!!!

uno spettacolo di Fabio Monti e  
Norma Angelini  
con Fabio Monti  
elaborazioni video Norma Angelini  
luci Michele Fazio  
regia di Fabio Monti

una produzione EmmeA' Teatro  
in collaborazione con Festival Cultània  
da un testo presentato a ExtraCandoni  
sezione per idee drammaturgiche 2005

## SINOSSI

Monologo comico sulle migrazioni di massa e sulla vita di un solitario scoglio in mezzo al mare, eppur invaso da turisti e migranti.

Ma lo sai che uno dei pizzi di terra più a sud di tutta l'Europa si chiama Lampedusa ? Sai, è un'isola. Piccola. Molto più vicina all' Africa (circa 90 km) che al resto d'Europa (180 km circa). E' territorio Italiano.

Da lì, puoi godere di una visuale tutta privilegiata su uno dei temi caldi del nostro scintillante presente: la migrazione enorme, biblica, di popolazioni del Sud del mondo, in direzione dell'Occidente ricco.

Ma lo sai, è una bellissima visuale....

*"Un milione di persone pronte a invadere le coste italiane, dalla Libia, a sbarcare a Lampedusa e....."*

(un miliùni?! minchia! e come fannu? a Lampedusa, un miliùni di cristiani, mancu 'a 'ddritta ccistanu....)

Ah, che bella vista, a Lampedusa.....

Da lì queste cosette si vedono a meraviglia, pulite pulite, nitide, nette.

E' da lì che è partito il nostro spettacolo. E da un presupposto: il desiderio di ridicolizzare i luoghi comuni, cercando di comprenderne i fondamenti.



*“Ridere delle assurdità del mondo. Cercare le contraddizioni. Estremizzarle. E ridere. Ridere.*

*Cercare il senso delle cose, e provare a salvarla la pietà umana, da facce viste, da contraddizioni reali, da voci sentite, da ragioni comprese, prima, molto prima dei giudizi facili, delle ragioni, facili”.*

## **GLI AUTORI**

**FABIO MONTI** (1974), autore, attore, regista catanese, formatosi alla scuola “Paolo Grassi” di Milano, allievo di Danio Manfredini, Gabriele Vacis, Maria Consagra, Renata Molinari, specializzato alla Ecole des Maîtres diretta da Franco Quadri con il maestro J. Delcouvellerie.

E' stato tra i fondatori della attuale compagnia Dionisi di Milano. Ha lavorato con Fura dels Baus, Aia Taumastica, Paolo Mazzairelli, Css di Udine, Teatro Stabile di Catania.

E' stato candidato ai Premi Ubu come miglior attore under 30.

La sua ricerca tra musica e teatro spazia dalle culture orali e scritte meridionali allo stretto rapporto con la realtà contemporanea.

**NORMA ANGELINI** (1974), scenografa costumista e video-artista toscana, formatasi alla Accademia di Belle Arti di Firenze. Ha lavorato con la Compagnia Egumteatro, CSS di Udine, Teatro Suginami di Tokyo, Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano (SI), Teatro di Buti (PI), Compagnia LaLut (SI), Compagnia ELAN (Galles), Teatro degli Oscuri di Torrita di Siena, ed è stata assistente del costumista Massimo Poli al Teatro Verdi di Pisa.

## **EMMEA' TEATRO**

EmmeA' Teatro, ha prodotto gli spettacoli:

*Canta e cammina...* (2004)

ritratto agrumicolo-poetico-musicale della Sicilia, da Vittorini, Sciascia, Basso, Modugno, Rosa Balistreri, e da limoni frittate affetti e indignazioni di 30 anni di vita, con musiche originali del compositore Antonio Catalfamo eseguite dal vivo.

*Buttitta - canto per il poeta più grande del mondo* (2005)

in coproduzione con Teatro di Buti e con il contributo della Fondazione Ignazio Buttitta, appassionato racconto musicale sulla vita e la poesia di uno dei maggiori autori siciliani del '900, testimone di un intero secolo, dalla prima guerra mondiale alla resistenza a tangentopoli, semianalfabeta, comunista, commerciante abilissimo, esuberante cantore delle sue opere, amato da Sciascia, Levi, Pasolini, una voce epica che si fa grido



appassionato per le sofferenze degli ultimi, di tutti gli schiavi della terra, ma anche elegiaca celebrazione della grandezza della vita e del suo mistero.

*Retrò (2006)*

“NeoRivista” di teatro e musica da vari Novecenti Napoletani e Italiani, “sulle foglie che cadono e altre fini inevitabili”, da Mussolini, Viviani, Di Giacomo, da buffi struggenti testamenti olografi di area campana, e da canzoni Napoletane e Italiane di fine '800 - inizio '900, uno spettacolo visionario e scalcagnato, che utilizza manichini, pupazzi, video, canzoni eseguite dal vivo, repertori da avanspettacolo, per esorcizzare la morte con un malinconico sorriso, accogliente.

DOMENICA

27

EX  
TRA  
CAN  
DO  
NI  
teatri in rete  
per la promozione,  
la produzione  
e la diffusione  
della nuova  
drammaturgia

ore 11.00

TEATRO S.GIORGIO

lettura scenica in lingua  
originale con sovratitoli  
in italiano

Warehouse Theatre (Londra) presenta

**MOTHER**

**RUSSIA**

*o Mama, Mikhail, and the  
Night Train to Groszny*

di Alex Evans

testo finalista all'International  
Playwriting Festival 2006

con Frederick Huntington

Georgios Savera Savvides, Jan Waters  
a cura di Edward Craig

**SINOSI**

Una farsa tragica e intermittente alla maniera russa

*Madre Russia* è la storia di una madre moscovita che segue il proprio figlio per ben due volte, attraverso la Russia fino alla linea del fronte a Grozny, in Cecenia. Ewa ha salvato dall'esercito il figlio Yuri, dopo un tentativo di suicidio. Ora aspetta ansiosamente che qualcuno bussi alla porta, tormentata da minacciose telefonate di chi sembra essere alla ricerca del fuggitivo, mentre uno smemorato Yuri vaga per la casa. Nel frattempo inizia un'amicizia con Oleg, un ragazzino sboccato e randagio che ha tentato di derubarla al mercato, figlio di una tossicodipendente. Quando Yuri riacquista miracolosamente la memoria dopo un incidente farsesco con una pistola, decide di tornare in Cecenia.

Sopraffatto dal senso di colpa, pensa di aver abbandonato il suo "amico" Sergei in condizioni che nemmeno lui potrebbe sostenere. Ewa lo segue pur di non perderlo una seconda volta.

Nel secondo atto, Ewa intraprende un viaggio epico e spericolato attraverso la desolazione della Russia odierna. Una volta arrivati, Ewa inganna Yuri rapendo Sergei. Durante questa azione, un giovane caporale viene ferito e abbandonato a se stesso e Ewa incontra la sua immagine allo specchio - una donna disperata che vuole andare a Mosca e che piange per la morte dei figli uccisi dai sodati russi. Ewa si trova costretta ad affrontare l'idea che tutte le madri possono unirsi.

Tornata a casa, Ewa è sedotta dalla tranquillità domestica, ma i drammatici conflitti quotidiani che la circondano non la lasciano indifferente. Un'esplosione in un teatro uccide moltissime persone ed Ewa si rende conto che durante il suo viaggio di ritorno a Mosca ha incontrato una donna cecena responsabile dell'attacco suicida. Questo fatto mette Ewa in uno stato di totale confusione, attanagliata da dubbi e rabbia nei confronti di Oleg (che vuole credere che Ewa sia sua madre), Sergei (che accusa di averle "rapito" il figlio) e Yuri (per la sua percepibile ingratitudine). La sua casa diventa caotica, mentre è costretta a rendersi conto che niente sarà più lo stesso dopo il suo viaggio. Quando i temuti soldati finalmente arrivano alla porta - non per portar via Yuri, ma per chiederle aiuto dopo essere stati testimoni dell'eroismo del secondo atto, divenuto ormai mitico - è costretta a prendere una decisione.

Ewa è costretta durante tutto lo spettacolo a immaginare nuovamente il suo concetto di famiglia e ridisegnare i propri confini di appartenenza, personali e politici.

*Madre Russia* è la storia del risveglio politico di una donna nella tradizione de *La madre* di Bertolt Brecht, ma anche una storia personale sui limiti e le possibilità dell'amore.

Ewa intraprende il suo viaggio politico ed emozionale in un mondo veloce, post-moderno, post-communista e bizzarramente bipolare. Una farsa epica con una trama fantasiosa (basata su fatti realmente accaduti) e una teatralità estrema, *Madre Russia* è una corsa spericolata di emozioni contrastanti - dalla tristezza agonizzante all'assurdità più totale. Dopo tutto, in guerra tragedia e farsa non sono poi molto distanti.

## L'AUTORE

**ALEX EVANS**, originario del nord-ovest dell'Inghilterra, si è laureato all'Università del Sussex in Lettere, ha lavorato per alcuni anni al centro giovanile per le arti di Holloway, a Londra, e attualmente è lettore di drammaturgia contemporanea all'Università di Canterbury, a Christchurch in Nuova Zelanda.

La sua opera drammaturgica annovera opere come *Making Love* (1996) e *Feel Real* (1997), due testi acclamati dalla critica al Fringe Festival di Edimburgo e entrambi finalisti al Guardian International Student Drama Award e un terzo lavoro, *Paresis or the Fag Ball* (2002), prodotto dall'Old Vic di Bristol.

I suoi autori preferiti sono Cechov, Chomsky e adora le commedie kitsch di tutti i tempi.

DOMENICA

27

EX  
TRA  
CAN  
DONI  
teatri in rete  
per la promozione,  
la produzione  
e la diffusione  
della nuova  
drammaturgia

ore 11.45

TEATRO S.GIORGIO

lettura scenica

Premio Riccione per il Teatro presenta

# MALASTRADA

di Tino Caspanello

con Cateno Calabrò, Tino Caspanello

Cinzia Muscolino

a cura di Tino Caspanello

## SINOSI

Un'isola, un deserto quasi. Una famiglia - padre, madre e figlio - in viaggio verso la "strada" che collega l'isola al continente. Un pellegrinaggio attraverso percorsi ormai cancellati, al buio, senza nemmeno una lampadina. L'attraversamento, obiettivo finale del viaggio, incuneandosi come subdola promessa tra i legami affettivi, scatena il conflitto, il crollo definitivo della comunicazione, e trascina i tre protagonisti verso una violenza, che, sempre in agguato nel loro non dire, mette a nudo le miserie del ricatto.

## L'AUTORE

**TINO CASPANELLO**, nato a Pagliara (Me) nel 1960, dopo la maturità scientifica si è diplomato, nel 1983, in Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia dove ha seguito successivamente un corso sulla regia teatrale a cura del Centro di Documentazione dello Spettacolo.

Dopo avere lavorato come scenografo con diverse compagnie teatrali, nel 1993 ha dato vita all'Associazione culturale Solaris - Compagnia Teatrale Pubblico Incanto. Tra gli spettacoli diretti di recente per la Compagnia Teatrale Pubblico Incanto, vanno citati *Malia* (2005) da *Lunaria* di V. Consolo, *Bianco/Nero* (2001) su testi di W. Shakespeare, L. Pirandello, R. Wilcock (2001), *Elisabetta e Limone* di R. Wilcock, *Textures* (2000) su testi di I. Calvino, (1998) *Il colore rosso del mare* su testi di A. Baricco, P. Neruda, J. R. Jimenez, J. L. Borges, *Landscape* (1997) su testi di P. Eluard, E. Dickinson, P. Neruda, R. Walzer, *Eclissi* (1997) su testi di A. Allegretti, T. d'Aquino, K. Gibran, *Marina* (1997) di E. Albee, *Immagine* (1996) su testi di I. Calvino, K. Gibran, A. Rimbaud, *Cenerentola* (1996). Fra i riconoscimenti e premi attribuitigli, il Premio speciale della Giuria Premio Riccione Teatro con *Mari* (2003) e il Premio testo novità a Taormina con *Kiss* (2001).

Attualmente, oltre all'attività di scenografo, attore, regista e autore, insegna Storia dell'Arte in un liceo psico-pedagogico e cura laboratori teatrali in diversi istituti scolastici della provincia di Messina.

DOMENICA

27

ore 15.00

TEATRO S.GIORGIO

lettura scenica

EX  
TRA  
CAN  
DO  
NI  
teatri in rete  
per la promozione,  
la produzione  
e la diffusione  
della nuova  
drammaturgia

Teatro Eliseo (Roma) presenta

**BOCCONI**

**AMARI**

di Eleonora Danco  
con Eleonora Danco e  
Oscar De Summa  
a cura di Eleonora Danco

#### SINOSI

Nevrosi inesausta di una famiglia in cerca d'affetto

Una famiglia si riunisce per il sessantacinquesimo compleanno della Madre.

I due fratelli (Luca quarantacinquenne, Pietro quarantenne) non riescono a comunicare in modo autonomo. In casa dei genitori, riemergono competizioni e conflitti mai superati, nel rapporto fra loro e in quello singolo con i genitori, con la sorella. Paola, la terza figlia (trentenne, l'unica a vivere ancora in famiglia) patisce un evidente stato depressivo.

I due genitori trattano i figli ormai adulti come bambini, la madre con le sue ossessioni il padre con le sue prepotenze. Tutti incoscientemente una volta in casa regrediscono. Si mangiano uno con l'altro. Come pesci in un acquario. Un ritmo tragicomico. Uno sguardo antipsicologico sul comportamento tra genitori e figli nella vita adulta.

#### L'AUTORE

**ELEONORA DANCO** scrive, interpreta e dirige il suo primo testo nel 1996, *Ragazze al muro*. Il testo viene pubblicato sulla rivista teatrale *Il ridotto*, vince il festival del Teatro Italiano categoria Nuovi Autori e va in scena in diverse città italiane fino al 1998. Sempre nel 1998 partecipa per il Teatro di Roma al seminario per 30 giovani registi diretto da Mario Martone. Scrive *Mignotta 56* tratto da un soggetto di Sergio Citti, *Mignotta*. Nel 1999, su commissione del Teatro Stabile di Parma, scrive un testo a 5 personaggi messo in scena da Gigi Dall'Aglio al Teatro Due di Parma nel 2000. Il testo viene ripreso da Rai Sat e trasmesso in America, Argentina, Canada. Nel 2001 scrive, dirige e interpreta il monologo ispirato alla pittura di Jackson Pollock *Nessuno ci guarda*, vincitore nel 2001 del Festival di Nuova Drammaturgia, Casalbuttano, Città di Cremona e di cui realizza nel 2002 per Radio Tre la trasposizione radiofonica. Sempre per Radio Tre realizza, nel 2001, il documentario



radiofonico in cinque puntate *Il vuoto*. Tra il 2001 ed il 2003 scrive la raccolta di poesie, *La Giornata Infinita. Trattatello Poetico Senza Speranza* e diversi racconti tra cui *Corso*. Nel 2004 scrive, dirige e interpreta *Me vojo sarvà* in scena al Piccolo Jovinelli di Roma e al Mercadante Teatro Stabile di Napoli. Nel 2005 scrive, dirige e interpreta l'atto unico *Sabbi* al Teatro Belli di Roma; sempre nello stesso anno realizza la performance *Silenzio - intrattenimento violento*. Tra i lavori del 2007, la ripresa di *Sabbia* al Teatro Palladium, il recital per il Teatro Piccolo Eliseo *La Giornata Infinita* e la produzione del Teatro di Roma di *Ero Purissima*, testo a quattro personaggi, da lei scritto diretto ed interpretato, al Teatro India di Roma.

DOMENICA

27

EX  
TRA  
CAN  
DO  
NI  
teatri in rete  
per la promozione,  
la produzione  
e la diffusione  
della nuova  
drammaturgia

ore 15.45  
TEATRO S.GIORGIO  
lettura scenica

CSS (Udine) presenta

# CANTO PER FALLUJAH

*aprendo le porte  
dell'inferno*

di Francesco Niccolini  
con Roberta Biagiarelli e  
Paolo Mazzarelli  
a cura di Rita Maffei

## SINOSI

"...Fallujah è lontana. Fallujah fra poco sarà dimenticata sulla carta: un nome che vagamente ricorda qualcosa di brutto. Come Bhopal, come Srebrenica, come tanti altri. Invece, testardi coltivatori del vizio della memoria, non vogliamo dimenticare: non vogliamo dimenticare che cosa era quella terra un tempo, che cosa è diventata, come è cambiata, perché e per chi è cambiata, e come - in tutto questo non edificante processo - di menzogna in menzogna, le famiglie sono state sterminate, ai medici è stato impedito il proprio compito, armi vietate hanno portato la morte, in barba a qualunque regola internazionale.

E qui arriviamo all'altro problema che ci piacerebbe toccare con questo lavoro: per chi valgono le regole? E ci sono regole che valgono per tutti? Quali speranze ha di sopravvivere un pianeta dove i pesi e le misure cambiano in base alle geografie e alle appartenenze?

...Vorremmo cantare e che questo canto fosse bello. E conseguentemente qualcuno avesse voglia di ascoltarlo e, affascinato, provasse a seguire il filo e la mappa. Fino a Fallujah, e a quello che resta di Fallujah e dell'Iraq, della terra fra il Tigri e l'Eufrate dove, mille e una notte fa, tutto ebbe inizio. E non vorremmo che ora vi avesse fine."

Francesco Niccolini

## L'AUTORE

**FRANCESCO NICCOLINI** nasce ad Arezzo nel 1965. Laureato in Storia dello Spettacolo all'Università di Firenze, si diploma in Patafisica involontaria presso l'Institutum Pataphysicum Mediolanense.

Da molti anni lavora, studia e scrive con Marco Paolini e insieme a lui ha realizzato *Il Milione*, *Appunti Foresti*, *Parlamento chimico*. *Storie di plastica*, la versione televisiva del *Vajont* e i racconti del Teatro civico di Report per RAI3, insieme ad Andrea Purgatori.

Ha scritto testi e spettacoli per Sandro Lombardi (*Via Crucis*, per il decimo anniversario della strage dei Georgofili a Firenze), Marion d'Amburgo (*Grimm*), Massimo Schuster (*Mahabharata*, *Il grande racconto indiano*, *Roncisvalle!*), Antonio Catalano (*Papalagi*), Enzo Toma e Koreja (*Mangiadisk*), Roberto Citran (*Il campo della gloria*), Giorgio Rossi (*Spara alla pioggia*), Anna Meacci (*Bignami; Stupidi e banditi*), Laura Curino (*Il pranzo di Babette*), Roberto Abbiati (*The Clown Shakespeare Company*, *Il viaggio di Girafe*), Angela Finocchiaro, Giuseppe Cederna, Roberta Biagiarelli e per Banda Osiris.

Con Sandro Lombardi, Marco Paolini e Anna Meacci ha realizzato *4 novembre '66. La guerra grande dell'Arno*, un oratorio per i quarant'anni dell'alluvione a Firenze, trasmesso in diretta a Radio 3 Suite la sera del 4 novembre 2006.

Per Mario Martone e il Teatro Mercadante di Napoli ha ricostruito la storia di Bagnoli e dell'Italsider.

Nel 1998 ha iniziato una intensa collaborazione con Armunia Festival Costa degli Etruschi (Castiglioncello), dove insieme a Massimo Paganelli ha fondato il Festival Inequilibrio.

In questi anni ha continuato a tenere corsi e laboratori di scrittura teatrale e drammaturgia. Il suo luogo preferito di insegnamento è la non scuola di Rosignano Direfarebaciareletteratestamento.

Collabora con il Festival Les chemins de traverse a Parigi-Noisy Le Grand.

Ha pubblicato *Resistenti. Leva militare '926* (2006, Titivillus, con Roberta Biagiarelli e Franco Sprega), *Racconti civili, d'amore e di guerra* (2005, Manni), *Teatro civico* (2004, con Marco Paolini e Andrea Purgatori, Einaudi), *La prossima volta* (2004, Titivillus), *Viaggio attorno al Mahabharata* (2003, con Massimo Schuster, Titivillus), *Un'idea dell'India* (2003, I Teatri di Reggio Emilia), *Roncisvalle!* (2002, con Massimo Schuster, Titivillus), *Jeffrey, mostri si nasce* (1996, C&M).